

# La nostra storia nel segno della libertà

*Il presidente del Senato domani alla presentazione del libro su Gorrieri*

**I**NTERVERRA' anche il presidente del Senato, Franco Marini, domani pomeriggio alla presentazione di *(Quasi) un'auto-biografia. L'ultima intervista a Ermanno Gorrieri* della collana *I Quaderni del Ferrari* del Centro culturale Francesco Luigi Ferrari. L'opera è curata dallo storico modenese Paolo Trionfini e raccoglie le ultime testimonianze di Gorrieri, partigiano, sindacalista, cooperatore, parlamentare, ministro e cattolico democratico morto il 29 dicembre 2004 all'età di 84 anni. Sarà presentata domani alle 16.30 a Palazzo Europa, in via Emilia Ovest.



**IMPEGNATO**  
Ermanno Gorrieri è morto il 29 dicembre 2004 a 84 anni. E' stato comandante partigiano 'bianco', sindacalista e parlamentare della Dc, ministro del Lavoro del governo Fanfani nel 1987. Sotto, il presidente del Senato Franco Marini

**IL VOLUME** presenta i fatti salienti della storia nazionale e locale attraverso le parole di chi l'ha vissuta in prima linea. Parole di chi, in una lunga intervista, dopo una vita spesa nella politica, nel sindacato, nell'associazionismo, nel mondo della cooperazione, risponde a chi gli chiede se 'ne è valsa la pena' spendersi in questo modo per la società civile: «Non si deve rivolgere ad un vecchio questa domanda — si legge —. Un vecchio non è portato all'ottimismo. Dal punto di vista personale senz'altro. Credo di aver fatto il mio servizio. Dal punto di vista dei risultati, ne è valsa la pena se sono abbastanza saggio per capire che si lavora per ottenere cento e si ottiene uno».



**NEL LIBRO** si ricordano i tem-

pi della Resistenza, vissuti come comandante "partigiano bianco" sulle montagne dell'Appennino modenese ai tempi della Repubblica di Montefiorino. «Pensavamo di poter cambiare tutto — dice Gorrieri nell'intervista —: più libertà, più giustizia, più uguaglianza. Noi sentivamo l'effetto dell'ideologia comunista, nel senso dell'uguaglianza tra gli uomini. Stavamo diventando cattolici di sinistra naturalmente, per questo contatto. Quindi, man mano che procedeva la guerra e si arrivava verso la fine, le speranze propriamente erano senza limiti. Nel mio piccolo, ho scritto nel '66 un

libro, *La Repubblica di Montefiorino*: tentavo di fare un esame critico, valorizzando quello che era stato fatto nella Resistenza e il suo significato, ma non sottacendo tutte le ombre che ci sono state».

**LA PUBBLICAZIONE** del Centro culturale Francesco Ferrari passa in rassegna anche "le paure e le speranze del dopoguerra", dai Comitati di Liberazione Nazionale ai primi passi verso la costituzione della Democrazia cristiana, fino all'impegno nel sindacato della Cisl e della cooperazione con il mondo della cooperazione. Gorrieri si sofferma poi sulla sua attività di politico, spesa a livello nazionale, prima come parlamentare poi come ministro del Lavoro nel 1987 nel Governo Fanfani.

IL RICORDO

## La sua 'sobrietà' antidoto dell'antipolitica



di EMILIO SABATTINI\*

**D**I ERMANNO Gorrieri pensiamo di conoscere tutto: il suo nome richiama alla nostra memoria il ruolo del ricercatore e dello studioso di politiche familiari per affermare l'equità e la giustizia sociale. Il suo nome ci porta a pensare alla Repubblica di Montefiorino e alla sua partecipazione al movimento della Resistenza.

**MA** il Gorrieri politico è anche l'uomo della sobrietà nello stile di vita, una figura che non amava il potere e le luci della ribalta, che non cercava le lodi di chi lo circondava; egli rispinse in più di una occasione (l'ultima nel 1992) le insistenti pressioni di tanti amici che lo sollecitavano a candidarsi al Parlamento per spendersi ancora all'interno della massima istituzione del Paese. Partecipò alla fase costituente della Regione e al termine del mandato non si ricandidò, accettò poi di fare il ministro esclusivamente perché quel prestigioso incarico era limitato nel tempo.

**CREDO** che per la società inte-

ra, politica e non, possa risultare opportuno rileggere e ripensare al significato di queste sue scelte soprattutto oggi, dove parole come servizio, bene comune, passione civile, gratuità, disinteresse paiono essere state rimosse o comunque appartenere a una comunità di altri tempi. Non è così. Certo lo 'stile Gorrieri', cattolico integrale ispirato da una fede vissuta senza integralismi, è forse irripetibile. Tuttavia quell'esempio e quella testimonianza possono aiutare noi tutti e il Paese a ritrovare la bussola del senso civico che deve accompagnare l'azione di ogni cittadino e in particolare di chi ha responsabilità nella società. Immagino che queste riflessioni possano apparire, in questa società dell'immagine, come intrise da venature nostalgiche e moraliste, ma sarebbe una lettura sbagliata.

**GORRIERI** e la sua generazione hanno reso grande questo Paese e credo che il suo esempio di autentico spirito di servizio, reso con efficacia e con sobrietà, adeguatamente attualizzato, rappresenti oggi il migliore antidoto all'antipolitica, e al populismo che la alimenta insieme alla cattiva politica.

\* presidente della Provincia di Modena